

L'assessore Goggi: "Dobbiamo andare avanti".

I candidati sindaco Ferrante e Moratti: pronti a ascoltarvi

Ventimila firme contro i parcheggi

Appello dei comitati di quartiere riuniti: fermate gli scavi

da [Repubblica](#) - 21 febbraio 2006

La protesta è ripartita. Chiedono ai candidati sindaco di essere ascoltati, i comitati dei cittadini che si oppongono alla costruzione dei parcheggi sotterranei. Una ventina di gruppi, che si sono riuniti per dire no ad altrettanti progetti e che hanno già raccolto ventimila firme: dalla Darsena a piazza Sant' Ambrogio, da largo Quinto Alpini a piazza Gobetti, da viale Montello a piazza Oberdan. Vogliono essere ascoltati e, dopo marce e petizioni, riunioni e fiaccolate, sono pronti a scendere ancora in piazza, lunedì prossimo, con una manifestazione sotto le finestre di Palazzo Marino. Sarà una festa, spiegano i promotori del presidio, colorata da cartelli e striscioni, ma anche da giocolieri e trampolieri. Alla richiesta di un confronto, i residenti organizzati affiancano la presentazione di un decalogo stilato per definire come dovrebbe essere realizzato un «buon parcheggio».

ALESSIA GALLIONE A PAGINA III

Parcheggi, la protesta si allarga

Raccolte più di ventimila firme dai comitati di quartiere

Appello al Comune perché fermi i lavori di scavo nelle aree verdi È una battaglia che dura da mesi

"Per me il degrado vero è vedere auto ovunque, dai marciapiedi agli scivoli per gli handicappati.

E i progetti sono stati approvati dal Consiglio"

L'assessore Goggi: sono interventi necessari, a Milano servivano 65mila posti per gli abitanti, ne abbiamo realizzati 45mila

"Abbiamo stilato un decalogo, non diciamo no a priori ma vogliamo tutele per le aree di interesse storico e i parchi gioco"

ALESSIA GALLIONE

La protesta è ripartita. Chiedono di essere ascoltati, i comitati dei residenti che si battono contro la costruzione dei parcheggi sotterranei. Una ventina di gruppi si sono riuniti per dire no ad altrettanti progetti sparsi per la città. Forti di ventimila firme: dalla Darsena a piazza Sant' Ambrogio, da largo Quinto Alpini a piazza Gobetti, da via Montello a piazza Oberdan. Venti parcheggi della discordia, tra i circa 150 approvati o già realizzati dalla giunta Albertini. Vogliono essere ascoltati e, dopo marce e petizioni, riunioni e fiaccolate, i comitati sono pronti a scendere di nuovo in piazza, lunedì prossimo, con una manifestazione sotto le finestre di Palazzo Marino. Una festa, spiegano, con cartelli e striscioni, ma anche con giocolieri e trampolieri. Ma quello che arriva dai quartieri è anche un appello ai candidati sindaco, ai quali chiedono un confronto presentando un decalogo stilato per definire come dovrebbe essere realizzato un «buon parcheggio».

Hanno messo in comune tutto, i comitati: le oltre 24mila firme raccolte, le lettere inviate al sindaco, i ricorsi contro progetti. Ognuno con una sua storia a volte, come nel caso di piazzale Libia, lunga oltre 20 anni. E si sono dati un nome: «Cittadini propositivi» perché, afferma Martina Vogel, anima degli abitanti che si battono contro i box di largo V Alpini, «i parcheggi sono necessari, ma devono essere costruiti con regole e vincoli che tutelino i reali bisogni della città. In questi anni è mancato il dialogo con l'amministrazione».

Lo scontento, raccontano, è tanto: «Questi interventi non sono tutti necessari e rappresentano un peggioramento per la nostra qualità della vita». In ogni quartiere. Eppure basterebbe poco, sostengono, per non arrivare allo scontro: «Abbiamo stilato 10 punti - dice Michele Sacerdoti, portavoce del parcheggio di piazza Oberdan che qualche giorno fa il consiglio di zona ha chiesto di non realizzare - e il primo chiede di evitare piazze alberate, aree in cui si trovano resti archeologici, parchi gioco e punti di ritrovo per anziani e famiglie». Una protesta che è pronta, in molti casi - da largo Quinto Alpini a piazzale Libia, da piazza Oberdan a piazza Abbiategrasso, ad arrivare fino al Tar.

Ma per il Comune, quei parcheggi sono necessari: «Quando siamo arrivati a Palazzo Marino - dice l'assessore al Traffico Giorgio Goggi - Milano aveva bisogno di almeno 65mila parcheggi per residenti: oggi, tra progetti già realizzati e pronti a partire, ne abbiamo realizzati 45mila e 12mila a rotazione». Se i comitati accusano l'amministrazione di chiusura al dialogo, Goggi risponde: «Non è vero che tutte le decisioni sono state prese solo dal sindaco con i poteri straordinari: i luoghi prescelti fanno parte di un piano approvato dal consiglio comunale e i disegni sono passati dai consigli di zona che poi, di fronte alle proteste, in alcuni casi hanno cambiato idea. I comitati parlano di degrado, ma per me degrado è vedere le auto parcheggiate ovunque, dai marciapiedi agli scivoli per gli handicappati».

È un problema, quello dei parcheggi interrati, che i Verdi porteranno sul tavolo di Bruno Ferrante. «Nei prossimi giorni ne discuteremo con il candidato sindaco del centrosinistra e lunedì prossimo - dice il consigliere Maurizio Baruffi - ci faremo portavoce del disagio dei comitati in Consiglio. La prossima amministrazione dovrà rivedere il piano parcheggi e i provvedimenti presi in questi anni». Per impedire, sostiene la diessina Marilena Adamo «che si perdano esperienze importanti come quella della piccola scuola di circo che il Comune vuole sfrattare da Porta Volta per realizzare un posteggio senza prendere in considerazione nessuna localizzazione alternativa».

BRUNO FERRANTE

"Posti auto ma in periferia per non intasare il centro"

È il traffico una delle priorità del candidato sindaco del centrosinistra Bruno Ferrante. Un problema che va affrontato «concepando un insieme di misure diverse». Dal potenziamento dei mezzi pubblici, che Ferrante crede debbano aumentare subito del dieci per cento mantenendo una tariffa bloccata, alle corsie preferenziali da liberare. Fino ai parcheggi di interscambio vicino alle fermate della metropolitana più esterne per permettere a chi arriva da fuori città di lasciare l'auto e proseguire con i mezzi pubblici verso il centro.

Milano ha bisogno di parcheggi, dice Ferrante. Ma lontano dal centro, che deve essere decongestionato dal traffico. Posteggi da realizzare seguendo scrupolosamente le regole e gli iter necessari e tutelando al massimo i beni archeologici. Ma soprattutto ascoltando i cittadini: «Chiediamoci perché nascono tanti comitati spontanei di protesta. Questa è una città che con il centrodestra e con Albertini ha deciso di chiudersi, mentre Milano è nella sua tradizione, nella sua storia una città aperta anche al dialogo e al confronto».

LETIZIA MORATTI

"No ai cantieri sotterranei che stravolgono i quartieri"

«I parcheggi sono una risorsa importante ma non possono stravolgere la vita dei cittadini, soprattutto quando si tratta di aree particolarmente "sensibili" come i parchi e le zone con monumenti storici, oppure scuole, asili o luoghi dove le famiglie devono potersi muovere liberamente». Il candidato sindaco della Cdl, Letizia Moratti, non pensa sia giusto realizzare ad ogni costo parcheggi che, per i residenti, incidono negativamente sulla vita del quartiere. Se fosse lei il nuovo sindaco avrebbe già un'ipotesi di lavoro: «Costruire nuovi autosilos a sviluppo verticale e rivedere le tariffe per i parcheggi pubblici e privati, definendo un piano di abbonamenti scontati per la sosta nelle "strisce blu" e confermando la gratuità per le "strisce gialle". In tante circostanze, i posteggi sotterranei non sembrano particolarmente sicuri, specialmente quando scendono sottoterra per 8/9 piani, in prossimità della falda. In molte altre città, invece, si è optato per parcheggi in verticale, che devono rispettare il territorio». Sempre, però, «costruendo assieme ai cittadini scelte condivise, senza far calare dall'alto decisioni già prese».

OMBRETТА COLLI

"Servono molti posteggi sotto le vie dello shopping"

«Milano ha bisogno di parcheggi ma dobbiamo realizzarli dove c'è vera necessità: lungo vie commerciali piene di negozi ma anche di studi medici e professionali come corso Buenos Aires e corso Vercelli, e lungo le circonvallazioni». È qui che Ombretta Colli, candidato indipendente a Palazzo Marino, vorrebbe realizzare nuovi posti auto. Partendo da un punto irrinunciabile, però: «Sentire sempre cosa ne pensano i cittadini».

Non dice no ai parcheggi sotterranei, la Colli. Anzi: «Servono per togliere le auto dalla superficie e raddoppiare lo spazio a disposizione della circolazione che diventa più fluida». Ma queste opere «devono essere realizzate utilizzando il buon senso ed evitando le zone più delicate come quelle archeologiche». Su Darsena e Sant' Ambrogio dice: «Bisogna vedere i progetti prima di giudicare». Ma è certo che lei ha altre priorità perché «nessuno si diverte a prendere la macchina per muoversi». Se diventasse sindaco: «Privilegerei le zone dove c'è bisogno di andare, rivedendo il piano dei parcheggi e calcolando che, ogni anno, il traffico aumenta del 7 per cento».